

prati, che segano, et ad hortali, et sono de la comunità di essa Chioza. Sì che, se quelli, che son hora terreni fermi et aprossimi a Chioza, non la debilitano, perchè vi è da essi a Chioza almen mia quattro di laguna, come voran dire che quelli, che seran più lontani, la debilitano? Et cossì essa oppositione è falsa.

La seconda opposition è che, se non fusseno tal arzeri, che alli tempi de fortune de levante et sirochi intrerebbe maggior quantità di acque in li porti, et poi nell'uscire, perchè harebbe maggior carico, ussirebbe con furia et cavarebbe et laguna et porti. Io respondo che mai entra tal venti, che non durano qualche dì, et che li soracomuni, che intrano a tal tempi, han difficoltà di ritornare fora, perchè lo stare gonfiato esso mare et il moto impediscono essi soracomuni, che non possono ritornare; et pur, perchè esso a pocho a pocho se acquieta, cossì a pocho a pocho tal soracomuni uscisseno fora, et non possono fare lo effetto del cavare. Riman poi l'acqua del comune, et non po' cavare se non per lo suo ordinario. Bisogneria, a fare lo effetto che se dice del cavare, che, intrato il soracomune, che immediate si metesse vento da ponente, garbino, il quale caciasse fora tal acqua con la forza, che la ha cazata esso scirocho dentro, cosa che è impossibile; et se pur questo avvenisse, non perhò harebbe tanta forza la laguna di cazare tal acqua fora, perchè è essa laguna cosa picciola, come ha hautò il mare con la onda viva a cacciarla dentro.

La terza è che, se non fusseno gli arzeri, che li soracomuni intrerebbero in tal paludi alti, et perchè il salso de sua natura rosiga et dissecha et consumma, che cossì farebbe in tal luogi reducendoli a laguna. Io respondo che, se il salso, mentre che tal luogi erano laguna, non li ha potuti conservare in laguna, ma che sian cossì nel salso fatti prima velma, et da poi pallude bassa, et poi alta, come si potrà dire che hora in 4 o sie soracomuni allo anno tal salso li debbi far ritornare laguna? Et perchè in favore di tal raggion allegano che apresso Chioza vi eran luogi, che al tempo de Genoesi se habitavano, et da tal tempo in qua, perchè son deshabitati, che son destrutti dal salso, io respondo che non si pol già dire che il salso magni la terra, nè che la converti in acqua, perchè, se cossì fosse, questa laguna da tal tempo in qua sarebbe slargata in fino alli monti, sì come la è tanto ristretta, et almen ne le parte di essa, che non ge viene fiumare. Adonque bisogna dire che quelli tal luogi apresso Chioza sono destrutti da li soracomuni, et da la forza del vento et da le pioggie, che han menata la sabbia ne la laguna et con gran danno di essa laguna. Et sì come tal luogi teniano et impediano, poniamo, la circonferentia de X campi al comune, hora tal circonferentia non impedisse da 30, perchè hora son sbassati et slargati: et non si po' dire altramente, perchè, se il salso consumasse, non crescerian le velme in barene, et le barene in canedo. Et non era bisogno che V. S. facessen una tanta spesa a cavare con badilli atorno Santo Andrea de Lio et in tal contorni, nè seria bisogno di far cavare lo canedo di sotto da San Zulian, il qual tanto se approssima ogni dì a questa città, che è forza che se cavi.

La quarta è che, se non fusseno gli arzeri, che la sabia, che viene portata dal mare con li soracomuni, portata da le acque, andarebbe a purgarsi in tal luogi et non in la laguna. Io respondo che è vero che il mare con tal soracomuni manda sabia dentro de li porti, ma, perchè la sabia è corpo grave et sodo, come la è dentro da tal porti et fora de la gran fortuna, subito la dà al fondo, et questo se vede con lo effetto, nè si trova sabia in questa laguna pur un miglio dentro da li porti; et, se cossì fosse, seguiteria che li canedi fosseno atterrati de sabia, et pur in tal canedi non ne è uno solo grano. Ma poniamo che cossì fosse, che l'acqua portasse la sabia in tal canedi; et perchè de soto de li canedi alti, ge sono li bassi, et non po' andare essa acqua alli